

LES MERVEILLES DU MONDE: 32 LE ISOLE DI MARGHERA

Carissima Compagnia Gongolante,
a Forte Marghera ho scelto di arrivare dalla laguna anche se è l'unica fortificazione ad avere l'ingresso sul fronte d'attacco.

Per arrivare dalla laguna sono ricorso al barchino di Renzo (a fianco del mezzo) ormeggiato in quel degli Alberoni al Lido di Venezia.



Si tratta di una imitazione del Boston Whaler versatile imbarcazione utilizzata sia per la caccia all'alligatore in Florida che per quella al vietcong in Vietnam.

L'imitazione è in realtà un trimarano realizzato nel cantiere Hellas di Atene, si favoleggia nel 1992, munito di un Suzuki 40



Vi risparmio le foto del viaggio dagli Alberoni a Fusina e la risalita della Brenta fino ai Moranzani, ma non posso esimermi dal dire la mia sul ristorante "Al Cacciatore" a fianco della Conca dei Moranzani dove abbiamo preso lo spritz e pranzato.

L'antipasto è parco anche se gustoso: moeche per me



e granseola per Renzo,



il primo di caparossoi per Renzo era gradevole,



ma assolutamente imperdibile è l'abbondante fritto che ho preso io, ma che ho condiviso con Renzo.



Un litro di prosecco un pò d'acqua e due caffè corretti hanno portato il conto a 37 euri a testa che non sono pochi, ma prevedibili.
Complessivamente soddisfatti io e Renzo siamo risaliti sul trimarano per ripassare la conca dei Moranzani e tornare in laguna.



Scendendo la Brenta si lascia sulla sinistra la centrale termoelettrica



e dopo poco si sbocca in laguna a Fusina.



Ci siamo tenuti lungo la riva puntando a Nord passando davanti ai cantieri Dalla Pietà



e subito dopo al canale Industriale SUD caratterizzato dalla condotta aerea che lo attraversa.



Siamo nel cuore di porto di Marghera e ne stiamo percorrendo l'arteria principale ovvero il canale dei petroli un tempo detto Brentella.

Ci infiliamo fra l'isola Nuova delle Trezze a destra



artificiale ricettacolo di ogni fango dalla cui sommità si dovrebbe godere uno spettacolo da urlo di Venezia e di tutta la laguna sud e nord, da distinguersi dall'isola delle Trezze che è un piccolo isolotto naturale.

A sinistra vi è un ampio campionario di architetture industriali



fino ad arrivare al Canale Industriale OVEST



che, divaricandosi in due tratti, con il tratto est arriva a collegarsi sia con la Brenta che con il Lusore (anche lui un tempo chiamato Brentella) e il Cime (ex Fiume Vecchio) riuniti.

Passata l'isola-discarda Nuova delle Trezze, a destra inizia l'isola dei petroli



mentre sulla sinistra inizia il canale industriale NORD



che arriva fino alla Fincantieri.



Proprio nella zona della Fincantieri il Canale Industriale Nord si collega con il tratto nord del Canale Industriale ovest,



attraverso il ponte su via del Commercio



e il ponte strallato di via Volta,



unici due accessi alla più grande isola di Marghera che, a detta di Gianfranco Bettin (l'uomo la cui prima parola comprensibile pronunciata da infante non è stata "mamma" ma "Ma...rghera"), si dovrebbe chiamare "penisola dei petroli".

Noi tiriamo sempre dritti imboccando il canale delle Brentelle, evidentemente tratto terminale di quel Brentelle alias Lusore e di quel Brentelle alias Canale dei Petroli, verso una zona piena di rimorchiatori.



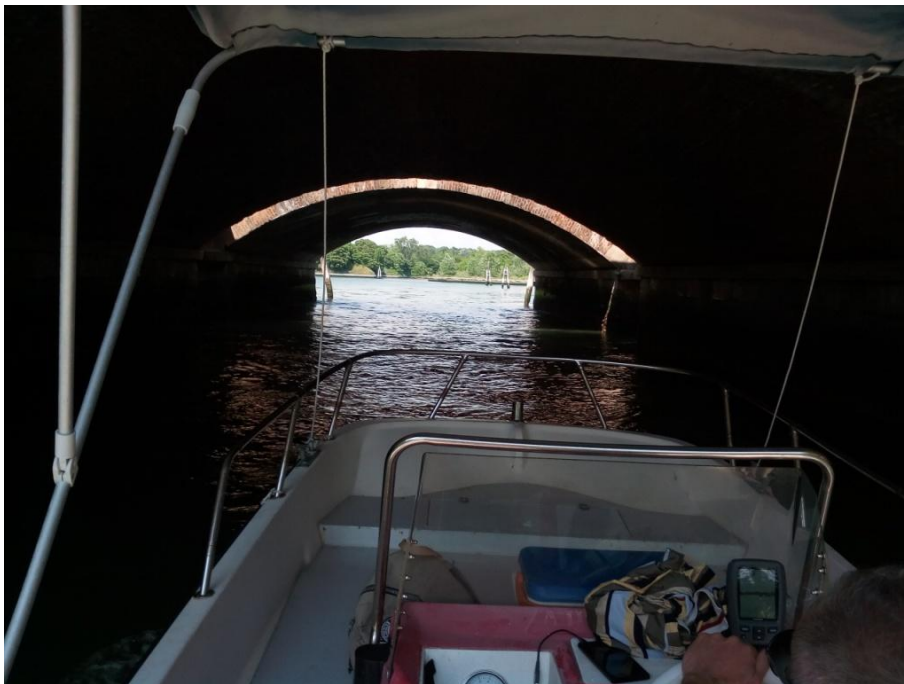
In fondo in fondo c'è il ponte che passa sotto via dell'Elettrotecnica



dopo il quale troviamo il doppio ponte in muratura di via della Libertà



attraversato il quale



il paesaggio cambia completamente facendoci fare un salto indietro nel tempo di duecento anni.



Siamo sul canal Salso cordone ombelicale che ha collegato Venezia alla terraferma per 400 anni prima dell'avvento della ferrovia a metà ottocento e del ponte translagunare (1933) e quella davanti a noi è l'isola delle Statue.



Ma di questa isola e di altre vi racconterò e documenterò la prossima settimana.

Basi Grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Vi segnalo che **martedì 3 luglio 2018 alle ore 20,30** a Padova al teatro-giardino di Palazzo Zuckermann, in occasione del 70° anniversario della Costituzione, verrà rappresentata l'opera teatrale "Nessuna pietà per l'arbitro" (vedi locandina)